

# Relazione semestrale al 30 giugno 2019

## Indice

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	3
EVENTI RILEVANTI DEL 2019.....	4
QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	5
I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI .....	7
SCHEMI DI BILANCIO .....	18
NOTE ILLUSTRATIVE .....	25
POLITICHE CONTABILI .....	26

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

## **EVENTI RILEVANTI DEL 2019**

A partire dal 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 che abolisce la distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario. Secondo il nuovo standard contabile, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione valorizzati secondo il cosiddetto “diritto d’uso”), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati che sarà pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell’onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del diritto d’uso e costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

### **GENNAIO**

In data 31 gennaio 2019 la banca ha acquistato n.600 azioni della Banca d'Italia per un complessivo controvalore di 15 milioni di euro. L’acquisto è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018.

### **FEBBRAIO**

Nell’ambito dell’operazione di cessione di NPL assistiti da garanzia statale (GACS), con nota del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 4 febbraio 2019 è stata comunicata la concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) sui titoli senior emessi da Pop NPLs 2018 s.r.l.

Nel corso del mese di febbraio Banca d'Italia ha avviato presso il nostro istituto un accertamento ispettivo ordinario che alla data di redazione del presente bilancio si è concluso. L’esito di tale ispezione non è ancora noto.

### **MARZO**

Si è svolta domenica 31 marzo presso la Fiera di Gravina in Puglia, l’Assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata presieduta dal Presidente avv. Leonardo Patroni Griffi che ha approvato il Bilancio di esercizio 2018 e la relativa proposta di destinazione dell’utile netto con l’attribuzione di un dividendo di euro 0,03 in pagamento il 10 aprile 2019. L’esercizio 2018 ha registrato un utile di 6,8 milioni di euro in significativo miglioramento rispetto all’anno precedente. Il risultato economico è stato raggiunto nonostante gli importanti oneri straordinari sopportati dalla Banca dovuti in gran parte a interventi di Sistema per circa 3,8 milioni di euro.

L’Assemblea ha inoltre deliberato l’incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2019-2027, alla società Pricewaterhousecoopers, in conseguenza della scadenza naturale del mandato precedente.

### **GIUGNO**

Il 26 giugno è stato perfezionato l’acquisto al prezzo simbolico di 1 euro di un ramo di azienda della Apulia Prontoprestito S.p.a, partecipata totalitaria di Veneto Banca in liquidazione coatta amministrativa, comprensivo di 35 lavoratori dipendenti e con un totale di attivo e passivo di circa 17 milioni di euro. L’operazione ha fornito una disponibilità di cassa pari a 15,1 milioni di euro. L’acquisizione ha data di efficacia il 1° luglio 2019 e pertanto esplicherà i suoi effetti economici a partire dal 2° semestre dell’esercizio. L’operazione ha un rationale strategico coerente con il piano industriale 2017/2020 di BPPB. La stessa consente, infatti, di acquisire importanti competenze operative per accelerare il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati e per lo sviluppo del comparto della cessione del quinto dello stipendio.

## QUADRO DI SINTESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### Sintesi dei Risultati

Il primo semestre 2019 chiude con un risultato positivo al netto delle imposte pari a 1.011 mila euro, il quale assorbe rettifiche di valore su attività finanziarie ed oneri di Sistema che si è ritenuto opportuno recepire nella prima parte dell'anno, accogliendo anche i suggerimenti pervenuti nell'ambito della recente visita ispettiva. Ormai strutturale il livello di redditività operativa, il quale scaturisce principalmente da una stabilizzazione dei costi, pari a 48,2 milioni di euro, che pure assorbono importanti progettualità finalizzate all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e di servizio. Da segnalare la performance economica positiva delle commissioni nette (+1,3%), che hanno beneficiato di una vivace e diffusa attività commerciale su tutta la Rete e la stabilizzazione del costo del credito su livelli che consentono di proseguire con decisione lungo il percorso, delineato nella NPL Strategy, di continuo miglioramento della qualità del portafoglio della Banca. Tali effetti consentono di mitigare la flessione del margine di interesse, determinata dal calo dei tassi di Mercato.

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, il confronto rispetto al 31/12/2018 evidenzia una raccolta globale che sfiora i 6 miliardi di euro, con una variazione positiva pari al 2,2%, diffusa su tutti i comparti. Risultano infatti in aumento i valori legati al Risparmio Gestito (incremento del 2,5%) e ai prodotti Assicurativi (incremento del 2,4%), nonché quelli della Raccolta Diretta (+2,3%). Il primo semestre dell'esercizio registra un'apprezzabile ripresa dei finanziamenti all'economia, con una crescita dei crediti verso clientela in bonis per circa 91 milioni (4,1%) da inizio anno. Buona soprattutto la performance dei Mutui, prodotto oggetto di nuovo posizionamento anche "digital" e dalle "altre sovvenzioni", grazie anche all'impulso dell'attività di Finanza d'Impresa. La componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato è infine cresciuta di 132 milioni di euro grazie al riposizionamento del portafoglio effettuato nel corso dell'anno.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 226 milioni di euro, in riduzione di 14 milioni (-5,9%) rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2018. Per la prima volta, l'indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" scende al di sotto del 10% e il "Texas ratio" si avvicina al 90% (era superiore al 100% un anno prima). Complessivamente, il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 37,28% al 40,27%.

Il patrimonio netto contabile risulta pari a 255 mln comprensivo della quota di utile 2018 passata a riserva. L'incremento di 3,7 mln rispetto a dicembre 2018 riviene, prevalentemente, dalla valutazione positiva dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto: le riserve da valutazione, infatti subiscono un incremento di 4,5 milioni di euro nel primo semestre 2019. I fondi propri crescono anche grazie all'emissione, avvenuta a marzo 2019, del prestito subordinato di 7,5 mln di euro e si attestano a 283,2 mln (272,8 mln di euro a dicembre scorso). I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2019 (inclusivi dell'utile semestrale 2019) confrontati con quelli al 31 dicembre 2018 (già comprensivi dell'utile accantonato a riserva) sono i seguenti:

	giu-2019	dic-2018
CET1	13,0%	13,3%
TIER 1	13,0%	13,3%
TCR	13,5%	13,5%

Il Tier 1 ratio, che resta sempre abbondantemente superiore rispetto al requisito minimo richiesto del 9,9%, mostra una riduzione di circa 30 bps ascrivibile essenzialmente agli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio IFRS 16 e al minor beneficio del regime transitorio IFRS9 ("phase in" dal 95% al 85%), compensati dall'attività di efficientamento degli assorbimenti posta in essere.

Sotto il profilo dell'evoluzione prevedibile della gestione, la performance del secondo semestre è attesa in miglioramento grazie alle previsioni di tenuta dei ricavi strutturali e dei costi e ad un contenimento del costo del credito rispetto a quanto registrato nella prima parte dell'anno, per un livello di redditività atteso sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, al netto di eventi di Sistema oggi imprevedibili.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati salienti della gestione unitamente ai principali indicatori gestionali.

## PRINCIPALI INDICATORI DI GESTIONE

<b>VALORI ECONOMICI</b>	<b>giu 2019</b>	<b>giu 2018</b>	<b>var %</b>
Margine di Intermediazione Primario	<b>59.099</b>	61.652	(4,1%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	<b>60.715</b>	63.743	(4,8%)
Risultato della Gestione Operativa	<b>4.238</b>	6.252	(32,2%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	<b>1.328</b>	2.870	(54%)
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>1.011</b>	2.050	(50,7%)
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b>	<b>giu 2019</b>	<b>dic 2018</b>	<b>var %</b>
Raccolta Diretta (al netto di Cassa Comp. e Garanzia)	<b>3.164.038</b>	3.093.767	2,3%
Raccolta Indiretta	<b>2.825.017</b>	2.763.805	2,2%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<b>1.452.813</b>	1.418.035	2,5%
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<b>1.372.204</b>	1.345.770	2,0%
Crediti vs clientela (voce 40 b)	<b>3.482.549</b>	3.276.858	6,3%
-di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato	<b>2.502.886</b>	2.429.580	3,0%
Patrimonio netto	<b>255.311</b>	251.568	1,5%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO</b>	<b>giu 2019</b>	<b>dic 2018</b>	<b>var</b>
NPL NETTO (escluso titoli al costo ammortizzato) <sup>(1)</sup>	<b>9,0%</b>	9,9%	(0,9%)
NPL LORDO (escluso titoli al costo ammortizzato) <sup>(1)</sup>	<b>14,2%</b>	14,8%	(0,6%)
Coverage sofferenze	<b>45,1%</b>	41,5%	3,5%
Coverage deteriorati	<b>40,3%</b>	37,3%	3,0%
Texas ratio <sup>(2)</sup>	<b>92,8%</b>	97,9%	(5,1%)
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>	<b>giu 2019</b>	<b>giu 2018</b>	<b>var</b>
Cost/income ratio	<b>79,4%</b>	75,7%	3,8%
Costo del credito (rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)	<b>0,77%</b>	0,81%	(0,0%)
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>giu 2019</b>	<b>dic 2018</b>	<b>var</b>
Total Capital Ratio <sup>(3)</sup>	<b>13,5%</b>	13,5%	(0,0%)
Tier 1 Ratio <sup>(3)</sup>	<b>13,0%</b>	13,3%	(0,3%)
CET 1 <sup>(3)</sup>	<b>13,0%</b>	13,3%	(0,3%)
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>giu 2019</b>	<b>dic 2018</b>	<b>var</b>
Numero dipendenti - dato puntuale	<b>1.023</b>	1.030	(7)
Numero sportelli	<b>109</b>	109	-

(1): CALCOLATO SULLO STOCK DI CREDITI A CLIENTELA

(2) CREDITI LORDI DETERIORATI / (PATRIMONIO TANGIBILE+RETTIFICHE)

(3) COMPRENSIVO DELL'UTILE DI PERIODO

## I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

### DATI PATRIMONIALI

<i>in migliaia di euro</i>	giugno	dicembre	variazione	var %
	2019	2018		
<b>ATTIVO</b>	<b>4.333.360</b>	<b>4.096.964</b>	<b>236.396</b>	<b>5,8%</b>
Cassa e disponibilità	43.094	49.516	(6.422)	(13,0%)
Crediti	3.532.567	3.382.704	149.863	4,4%
<i>Crediti verso banche</i>	<i>50.019</i>	<i>105.845</i>	<i>(55.827)</i>	<i>(52,7%)</i>
<i>Crediti verso clientela</i>	<i>3.482.549</i>	<i>3.276.859</i>	<i>205.690</i>	<i>6,3%</i>
<i>di cui finanziamenti</i>	<i>2.502.886</i>	<i>2.429.580</i>	<i>73.305</i>	<i>3,0%</i>
<i>di cui titoli</i>	<i>979.663</i>	<i>847.278</i>	<i>132.385</i>	<i>15,6%</i>
Attività finanziarie	436.488	418.449	18.038	4,3%
Attività materiali e immateriali	64.029	37.604	26.426	70,3%
Altre attività	257.182	208.691	48.490	23,2%
<b>PASSIVO</b>	<b>4.333.360</b>	<b>4.096.964</b>	<b>236.396</b>	<b>5,8%</b>
Debiti vs clientela e titoli	3.164.038	3.093.766	70.272	2,3%
Debiti vs Banche	741.255	584.409	156.847	26,8%
Passività finanziarie di negoziazione	0	6	(5)	(91%)
Fondi rischi ed oneri e Tfr	21.839	22.252	(413)	(1,9%)
Altre voci del passivo	150.916	144.964	5.952	4,1%
Patrimonio netto <i>di cui:</i>	255.311	251.568	3.743	1,5%
- <i>Capitale e Riserve</i>	<i>254.300</i>	<i>244.771</i>	<i>9.529</i>	<i>3,9%</i>
- <i>Utile di esercizio</i>	<i>1.011</i>	<i>6.797</i>	<i>(5.786)</i>	<i>(85%)</i>

### RACCOLTA DA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	giu-19	comp.%	dic-18	comp.%	variazione	var %
Depositi a risparmio	305.811	9,7%	325.993	10,5%	(20.182)	(6,2%)
Time deposit	170.906	5,4%	193.504	6,3%	(22.598)	(11,7%)
Conti Correnti	2.489.449	78,7%	2.429.813	78,5%	59.636	2,5%
Certificati di deposito	33.256	1,1%	40.242	1,3%	(6.986)	(17,4%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	17.671	0,6%	10.042	0,3%	7.629	76,0%
Prestiti Obbligazionari non subordinati	41.548	1,3%	42.943	1,4%	(1.395)	(3,2%)
PCT con clientela ordinaria	429	0,0%	50	0,0%	379	758%
Assegni circolari propri	26.172	0,8%	23.928	0,8%	2.244	9,4%
Passività di leasing	25.917	0,8%	-	0,0%	25.917	-
Passività a fronte mutui cartolarizzati	52.879	1,7%	27.252	0,9%	25.627	94,0%
<b>RACCOLTA DIRETTA (voce 10b e 10c)</b>	<b>3.164.038</b>	<b>100%</b>	<b>3.093.767</b>	<b>100%</b>	<b>70.271</b>	<b>2,3%</b>
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	638.935	22,6%	623.450	22,6%	15.485	2,5%
Prodotti Assicurativi	813.878	28,8%	794.585	28,7%	19.293	2,4%
<b>Raccolta Gestita e Assicurativa</b>	<b>1.452.813</b>	<b>51,4%</b>	<b>1.418.035</b>	<b>51,3%</b>	<b>34.778</b>	<b>2,5%</b>
Raccolta Amministrata	1.372.204	48,6%	1.345.770	48,7%	26.434	2,0%
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>2.825.017</b>	<b>100%</b>	<b>2.763.805</b>	<b>100%</b>	<b>61.212</b>	<b>2,2%</b>
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>5.989.055</b>		<b>5.857.572</b>		<b>131.483</b>	<b>2,2%</b>

Nel confronto rispetto al 31/12/2018 la raccolta globale, che sfiora i 6 miliardi di euro, registra una variazione in aumento pari al 2,2%. In crescita del 2,5% i valori legati al Risparmio Gestito e del 2,4% prodotti Assicurativi che beneficiano di una produzione commerciale sostenuta e diffusa su tutta la Rete. La crescita della raccolta diretta del 2,3% è legata principalmente agli effetti dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS16 (liabilities

legate ai contratti di fitto pari a 25,9 mln di euro) e al collocamento sul mercato di un'ulteriore tranches dei titoli Media Finance 4; da rilevare, comunque, l'incremento dei Prestiti Obbligazionari subordinati e lo sviluppo delle forme tecniche a breve (conti correnti).

## CREDITI VERSO LA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	giu-19	comp.%	dic-18	comp.%	variazione	var %
Conti correnti	158.622	4,6%	164.494	5,0%	(5.872)	(3,6%)
Mutui *	1.667.801	47,9%	1.628.736	49,7%	39.065	2,4%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	405.089	11,6%	344.051	10,5%	61.038	17,7%
Portafoglio	45.341	1,3%	49.041	1,5%	(3.700)	(7,5%)
<b>Totale crediti vs clientela in bonis</b>	<b>2.276.853</b>	<b>65,4%</b>	<b>2.186.322</b>	<b>66,7%</b>	<b>90.531</b>	<b>4,1%</b>
Titoli al costo ammortizzato	979.663	28,1%	847.278	25,9%	132.385	16%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>3.256.516</b>	<b>93,5%</b>	<b>3.033.600</b>	<b>92,6%</b>	<b>222.916</b>	<b>7,3%</b>
Crediti in sofferenza	147.344	4,2%	158.421	4,8%	(11.077)	(7,0%)
Altri crediti deteriorati	78.689	2,3%	84.837	2,6%	(6.148)	(7,2%)
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>226.033</b>	<b>6,5%</b>	<b>243.258</b>	<b>7,4%</b>	<b>(17.225)</b>	<b>(7,1%)</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>3.482.549</b>	<b>100%</b>	<b>3.276.858</b>	<b>100%</b>	<b>205.691</b>	<b>6,3%</b>

Il primo semestre dell'esercizio registra un'apprezzabile ripresa dei finanziamenti all'economia: nella tabella su esposta si evidenzia infatti una crescita dei crediti verso clientela in bonis per circa 91 milioni (4,1%). Buona soprattutto la performance dei Mutui, prodotto oggetto di nuovo posizionamento anche "digital" e dalle "altre sovvenzioni", grazie anche all'impulso dell'attività di Finanza d'Impresa. La componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato è infine cresciuta di 132 milioni di euro grazie al riposizionamento del portafoglio effettuato nel corso dell'anno.

Si riporta di seguito il dettaglio degli impieghi per forma tecnica e per garanzia reale:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale impieghi	di cui:		di cui: senza	
		con garanzia reale	composizione %	garanzia reale	composizione %
Conti correnti	158.622	8.428	5%	150.194	95%
Mutui	1.667.801	1.465.581	88%	202.220	12%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	405.089	17.875	4%	387.214	96%
Portafoglio	45.341	99	0%	45.242	100%
<b>Totale crediti vs clientela in bonis</b>	<b>2.276.853</b>	<b>1.491.983</b>	<b>66%</b>	<b>784.870</b>	<b>34%</b>
Titoli al costo ammortizzato	979.663	-	0%	979.663	100%
<b>Totale crediti in bonis</b>	<b>3.256.516</b>	<b>1.491.983</b>	<b>46%</b>	<b>1.764.533</b>	<b>54%</b>
Crediti in sofferenza	147.344	133.904	91%	13.440	9%
Altri crediti deteriorati	78.689	58.744	75%	19.945	25%
<b>Totale crediti deteriorati</b>	<b>226.033</b>	<b>192.648</b>	<b>85%</b>	<b>33.385</b>	<b>15%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>3.482.549</b>	<b>1.684.631</b>	<b>48%</b>	<b>1.797.918</b>	<b>52%</b>

Come si può notare, per quanto riguarda il comparto dei crediti verso clientela, la componente in bonis registra un 66% dei volumi coperto da garanzia reale, mentre la componente dei crediti deteriorati risulta assistito da garanzia reale per l'85%.



## CREDITI DETERIORATI E COVERAGE

Si evidenzia il calo (14 milioni da dicembre 2018) fatto registrare dai crediti deteriorati netti, pari al 30 giugno a 226 milioni di euro. La copertura delle sofferenze si attesta al 45,08% in aumento rispetto al 41,54% di dicembre 2018. Anche gli altri comparti dei deteriorati aumentano gli indici di copertura: infatti, in relazione alle inadempienze probabili, si assiste ad un miglioramento del coverage e ad una riduzione delle consistenze. Complessivamente, il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 37,28% al 40,27%.

<b>SOFFERENZE</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>268.299</b>	<b>120.955</b>	<b>147.344</b>	<b>45,08%</b>
dic 2018	270.991	112.570	158.421	41,54%
<b>INADEMPENZE PROBABILI</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>93.477</b>	<b>29.411</b>	<b>64.066</b>	<b>31,46%</b>
dic 2018	97.348	28.838	68.510	29,62%
<b>SCADUTI</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>16.633</b>	<b>2.010</b>	<b>14.623</b>	<b>12,08%</b>
dic 2018	14.792	1.422	13.370	9,61%
<b>Totale deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>378.409</b>	<b>152.376</b>	<b>226.033</b>	<b>40,27%</b>
dic 2018	383.131	142.830	240.301	37,28%
<b>BONIS (escluso titoli)</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>2.288.555</b>	<b>11.702</b>	<b>2.276.853</b>	<b>0,51%</b>
dic 2018	2.205.827	16.655	2.189.172	0,76%
<b>TOTALE (escluso titoli)</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Totale rettifiche</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>coverage</b>
<b>giu 2019</b>	<b>2.666.964</b>	<b>164.078</b>	<b>2.502.886</b>	<b>6,15%</b>
dic 2018	2.588.958	159.485	2.429.473	6,16%

(\*) La tabella sopra riportata recepisce, in relazione ai dati riferiti al 31 dicembre 2018, ulteriori interventi di riclassificazione riconducibili all'aggiornamento avvenuto a fine dicembre 2018 della Policy per la Valutazione delle Poste Attive di Bilancio che ha previsto un diverso trattamento delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate allocate nella categoria delle Esposizioni Scadute/Sconfinanti Deteriorate.

## GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Nella tabella seguente sono riportati i dati sintetici del rendiconto finanziario comparati con l'esercizio precedente.

Sintesi del rendiconto finanziario	30-06-2019	30-06-2018	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.516	43.219	6.297	14,57%
<b>ATTIVITA' OPERATIVA: liquidità generata/assorbita</b>	(2.958)	(3.656)	698	-19,09%
<b>Gestione</b>	12.319	14.516	(2.197)	-15,14%
Attività finanziarie	(206.930)	(107.796)	(99.134)	91,96%
Passività finanziarie	191.653	89.624	102.029	113,84%
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita</b>	(1.651)	(693)	(958)	138,24%
<b>ATTIVITA' DI PROVISTA: liquidità generata/assorbita</b>	(1.813)	(1.775)	(38)	2,14%
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	(6.422)	(6.124)	(298)	4,87%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.094	37.095	5.999	16,17%

Nel primo semestre del 2019 la liquidità netta assorbita è stata pari a 6,4 mln di euro rispetto ai 6,1 mln dello stesso periodo del 2018. L'assorbimento di liquidità avviene prevalentemente dall'incremento delle attività finanziarie, in particolare titoli valutati al costo ammortizzato e finanziamenti, e in misura minore all'attività di investimento, per acquisti di immobili, attrezzature elettroniche e di software, e all'attività di provvista in seguito alla distribuzione del dividendo agli azionisti.

Il maggior apporto di liquidità, invece è da attribuire principalmente all'incremento della raccolta con banche, per operazioni di pronti contro termine e al risultato della gestione al netto delle componenti di valutazione.

## PATRIMONIO NETTO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### Patrimonio netto contabile

	30/06/2019	31/12/2018	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		=====
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	38.959	38.279	680	1,78%
riserva statutaria	75.176	70.822	4.354	6,15%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		=====
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		=====
riserve da valutazione	17.807	13.263	4.544	34,26%
azioni proprie	(2.428)	(2.379)	(49)	2,06%
utile netto dell'esercizio	1.011	6.797	(5.786)	(85,13%)
<b>Totale patrimonio contabile</b>	<b>255.311</b>	<b>251.568</b>	<b>3.743</b>	<b>1,49%</b>

	30/06/2019	31/12/2018	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065	0	0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	485.069	465.504	19.565	4,20%
n. azioni in circolazione	58.763.996	58.783.561	(19.565)	-0,03%

Al 30 giugno 2019 il patrimonio netto contabile è risultato pari a 255 mln comprensivo della quota di utile 2018 contabilizzato tra le riserve di utili. L'incremento di 3,7 mln rispetto a dicembre 2018 riviene, prevalentemente, dalla valutazione positiva dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto, mentre la componente reddituale ha comportato una riduzione di 0,8 mln di euro considerando lo sbilancio tra l'utile di periodo (circa un milione di euro) e 1,8 mln di dividendi 2018 distribuiti agli azionisti.

### Fondi propri e requisiti regolamentari

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 30-06-2019	Totale 31-12-2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	231.877	222.805
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	231.877	222.805
D.	Elementi da dedurre dal CET1		
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	40.277	45.016
<b>F.</b>	<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>272.154</b>	<b>267.821</b>
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	
<b>L.</b>	<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	11.111	5.038
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P.</b>	<b>Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>11.111</b>	<b>5.038</b>
<b>Q.</b>	<b>Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>283.265</b>	<b>272.859</b>

I fondi propri crescono anche grazie all'emissione del prestito subordinato di 7,5 mln di euro effettuato nel primo trimestre e si attestano a 283,3 mln (272,8 mln di euro a dicembre scorso). I coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2019 confrontati con quelli al 31 dicembre 2018 (entrambi esposti comprendendo l'utile accantonato a riserva) sono i seguenti:

	giu-2019	dic-2018
CET1	13,0%	13,3%
TIER 1	13,0%	13,3%
TCR	13,5%	13,5%

Il Tier 1 ratio, che resta sempre abbondantemente superiore rispetto al requisito minimo richiesto del 9,9%(SREP 8 marzo 2018), mostra una riduzione di circa 30 bps ascrivibile agli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio IFRS 16 e al minor beneficio del regime transitorio IFRS9 ("phase-in" dal 95% al 85%) che congiuntamente incidono negativamente per circa 40 bps.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli effetti sui Fondi Propri a regime derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

<i>(Valori in € mgl)</i>	giu-19		
	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
Informativa disposizioni transitorie IFRS 9			
RWA	2.101.857	2.101.857	2.056.140
Capitale primario di classe 1	272.154	231.877	231.877
Capitale di classe 1	272.154	231.877	231.877
Total Capital	283.265	242.988	242.988
<b>Cet 1 Capital Ratio</b>	<b>12,95%</b>	<b>11,03%</b>	<b>11,28%</b>
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	<b>12,95%</b>	<b>11,03%</b>	<b>11,28%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>13,48%</b>	<b>11,56%</b>	<b>11,82%</b>
Coefficiente di leva finanziaria	6,10%	5,20%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.458.078	4.458.078	

*Nota: I coefficienti della tabella precedente non includono l'utile del primo semestre 2019*

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

riclassifica		giu-19	giu-18	var	var %
30+140	Margine di interesse	35.135	37.997	(2.862)	(7,5%)
60	Commissioni nette	23.964	23.655	309	1,3%
30+60+140	Margine di Intermediazione Primario	59.099	61.652	(2.553)	(4,1%)
70	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	756	18	737	4034,5%
80+90+100a+100b+100c+110 escluso utile/perdite da cessione	Risultato area finanza	860	2.072	(1.212)	(58,5%)
A+B+C	Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	60.715	63.743	(3.028)	(4,8%)
130a+130b+170a	Rettifiche/Riprese di valore	(9.281)	(10.410)	1.129	(10,8%)
D+E	Risultato netto della gestione finanziaria	51.433	53.332	(1.899)	(3,6%)
160a	Spese del personale	(32.437)	(32.471)	34	(0,1%)
160b (escl. oneri straordinari)+200: Proventi/Recuperi(1)	ASA al netto dei recuperi (escl. Oneri straordinari)	(12.843)	(14.911)	2.068	(13,9%)
180+190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività mat. e immat.	(2.950)	(861)	(2.090)	242,8%
	Oneri Operativi	(48.230)	(48.243)	13	(0,0%)
200: proventi operativi(2)	Altre componenti operative	1.035	1.163	(128)	(11,0%)
G+H	Risultato della Gestione Operativa	4.238	6.252	(2.014)	(32,2%)
170b+oneri straordinari e di sistema (3)	Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(2.367)	(3.569)	1.203	(33,7%)
200: proventi non operativi e oneri (4)	Altri oneri/proventi non operativi	(543)	191	(734)	(383,9%)
260	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.328	2.870	(1.542)	(53,7%)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(317)	(820)	503	(61,4%)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.011	2.050	(1.039)	(50,7%)
300	Utile (perdita) dell'esercizio	1.011	2.050	(1.039)	(50,7%)

### LEGENDA:

(1)Proventi/Recuperi:	Recuperi, spese legali e bolli
(2)Proventi operativi:	Recupero spese x trasparenza, su dr e cd, civ
(3)Oneri straordinari:	oneri di sistema (es. BRRD, FITD), dta, svalutazione Carige 2019
(4)Proventi non operativi e oneri:	altri recuperi spese, sopravv. attive/passive, ammort. oneri pluriennali

## LO SVILUPPO DEI RICAVI

	giu-19	giu-18	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	39.769	43.346	(3.577)	(8,3%)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(4.633)	(5.349)	715	(13,4%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>35.135</b>	<b>37.997</b>	<b>(2.862)</b>	<b>(7,5%)</b>

Il margine d'interesse registra una flessione pari al 7,5% in conseguenza del minor apporto degli impieghi sia per effetto di minori volumi medi, che di riduzione dei tassi di mercato (-20 bps su base annua) e dei minori interessi di mora incassati sulle posizioni deteriorate, derivante dalla efficace riduzione degli stock delle stesse conseguente soprattutto alle due cessioni di crediti realizzate nel 2018 (FTA e Gacs).

Si riduce l'onere in termini di interessi passivi, i quali assorbono circa 245 mila euro di interessi sulle passività finanziarie conseguenti alla riclassificazione contabile richiesta dal nuovo principio IFRS 16. La riduzione degli interessi passivi è anche la conseguenza di un'attenta azione di repricing dei prodotti di raccolta e dello switch verso il risparmio gestito, più coerente con i profili finanziari di parte della clientela.

	giu-19	giu-18	var	var %
<i>Commissioni attive</i>	25.479	25.479	(1)	(0,0%)
<i>Commissioni passive</i>	(1.515)	(1.824)	309	(16,9%)
<b>Commissioni nette</b>	<b>23.964</b>	<b>23.655</b>	<b>309</b>	<b>1,3%</b>

Le commissioni nette registrano un valore in leggera crescita (+1,3%) rispetto a quanto realizzato nel primo semestre 2018, grazie al contributo da parte delle commissioni del gestito, che compensa i risultati più contenuti degli altri comparti, che risentono anche del trend decrescente delle commissioni sulla diponibilità accordata.

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Margine di Intermediazione Primario</b>	<b>59.099</b>	<b>61.652</b>	<b>(2.553)</b>	<b>(4,1%)</b>

La diminuzione degli interessi attivi si riflette inevitabilmente sul margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, che risulta pari a 59,1 mln di euro, in calo del 4,1% rispetto ai 61,7 mln di euro del 2018.

## IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Margine di Intermediazione Primario</b>	<b>59.099</b>	<b>61.652</b>	<b>(2.553)</b>	<b>(4,1%)</b>
<b>Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni</b>	<b>756</b>	<b>18</b>	<b>737</b>	<b>4034,5%</b>
<b>Risultato area finanza</b>	<b>860</b>	<b>2.072</b>	<b>(1.212)</b>	<b>(58,5%)</b>
<b>Margine di Intermediazione della gestione finanziaria</b>	<b>60.715</b>	<b>63.743</b>	<b>(3.028)</b>	<b>(4,8%)</b>

Nel confronto con il 2018, il Margine di intermediazione della gestione finanziaria esprime una diminuzione del 4,8% e risente essenzialmente del minor valore del margine di intermediazione primario. Il risultato dell'area finanza risulta in calo rispetto al primo semestre 2018 principalmente a causa delle più favorevoli condizioni di mercato registratesi nel primo semestre 2018. Cresce invece la voce "dividendi" nella quale sono presenti le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria di 15 mln in Banca d'Italia acquisita a inizio anno.

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

### Il costo del credito

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Margine di Intermediazione della gestione finanziaria</b>	<b>60.715</b>	<b>63.743</b>	<b>(3.028)</b>	<b>(4,8%)</b>
<b>Rettifiche/Riprese di valore</b>	<b>(9.281)</b>	<b>(10.410)</b>	<b>1.129</b>	<b>(10,8%)</b>
- su crediti	(9.639)	(10.503)	865	(8,2%)
di cui: crediti clientela	(9.661)	(10.060)	399	(4,0%)
di cui: crediti banche	130	(154)	284	(184,9%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	773	(845)	1.618	(191,4%)
- su attività finanziarie	357	93	264	284,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>51.433</b>	<b>53.332</b>	<b>(1.899)</b>	<b>(3,6%)</b>

Il dato registrato a giugno 2019 relativamente alle rettifiche di valore è pari a 9,2 mln, in calo di 1,1 mln rispetto a giugno 2018 per effetto principalmente della componente della valutazione collettiva dei titoli al costo ammortizzato, che registra un saldo positivo di circa 1,6 mln su base annua generato dal miglioramento del clima finanziario nei confronti dell'emittente Italia, riflessosi nella riduzione dei CDS. Per quanto riguarda i crediti verso clientela, il livello di rettifiche si attesta sui valori del primo semestre 2018 e riflette la sempre attenta politica di valutazione dei crediti deteriorati, che ha tra l'altro recepito i suggerimenti pervenuti nel corso dell'ispezione dalla Banca d'Italia conclusa nel mese di giugno anticipando nella prima parte dell'anno le previsioni di accantonamento formulate per l'esercizio, consentendo di porre le basi per la concretizzazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione con garanzia statale, che si prevede di finalizzare nel quarto trimestre.

Per effetto delle citate dinamiche, il Risultato della Gestione Finanziaria registra una moderata flessione (-3,6%) rispetto al valore raggiunto nel primo semestre 2018.

### Gli Oneri Operativi

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Spese del personale</b>	<b>(32.437)</b>	<b>(32.471)</b>	<b>34</b>	<b>(0,1%)</b>
<b>ASA al netto dei recuperi (escl. Oneri straordinari)</b>	<b>(12.843)</b>	<b>(14.911)</b>	<b>2.068</b>	<b>(13,9%)</b>
<b>Rettifiche/ripresе di valore nette su attività mat. e immat.</b>	<b>(2.950)</b>	<b>(861)</b>	<b>(2.090)</b>	<b>242,8%</b>
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(48.230)</b>	<b>(48.243)</b>	<b>13</b>	<b>(0,0%)</b>

Nel primo semestre del 2019 gli oneri operativi, che si attestano a 48,2 mln, risultano sostanzialmente in linea con quanto fatto registrare nel semestre dell'esercizio precedente, accogliendo tuttavia al loro interno una importante progettualità finalizzata all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e di servizio, nonché una diversa composizione per effetto dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS16. In particolare, le spese del personale fanno registrare un valore pari a quello del 2018. Le variazioni relative alle spese amministrative (in riduzione di circa 2 mln di euro) ed alle rettifiche delle attività materiali (in aumento di circa 2,1 mln di euro) sono sostanzialmente conseguenti alla riclassificazione contabile richiesta dal nuovo principio IFRS 16. Come descritto nel paragrafo relativo agli impatti del nuovo principio IFRS 16, a partire dal primo gennaio 2019, la Banca rileva gli ammortamenti dei Right of use delle attività rientranti nel perimetro di applicazione del principio. Contestualmente, i costi relativi ai fitti che nello scorso esercizio erano classificati tra le spese amministrative, dal 2019 sono riclassificati in parte tra gli interessi passivi sulle passività finanziarie di leasing (245 mila euro), e in parte tra gli ammortamenti delle attività predette (1,9 mln di euro circa).

## IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>51.433</b>	<b>53.332</b>	<b>(1.899)</b>	<b>(3,6%)</b>
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(48.230)</b>	<b>(48.243)</b>	<b>13</b>	<b>(0,0%)</b>
<b>Altre componenti operative</b>	<b>1.035</b>	<b>1.163</b>	<b>(128)</b>	<b>(11,0%)</b>
<b>Risultato della Gestione Operativa</b>	<b>4.238</b>	<b>6.252</b>	<b>(2.014)</b>	<b>(32,2%)</b>

Il Risultato Netto della Gestione Operativa, pertanto, si attesta a giugno 2019 a 4,2 mln di euro (-2 mln di euro rispetto al primo semestre 2018) e assorbe la riduzione del Risultato Netto della Gestione Finanziaria e la marginale riduzione degli Oneri e delle altre componenti operative.

## LA REDDITIVITA' EXTRA OPERATIVA, LE IMPOSTE E IL RISULTATO DI PERIODO

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Risultato della Gestione Operativa</b>	<b>4.238</b>	<b>6.252</b>	<b>(2.014)</b>	<b>(32,2%)</b>
<b>Accantonamenti, oneri e proventi straordinari</b>	<b>(2.367)</b>	<b>(3.569)</b>	<b>1.203</b>	<b>(33,7%)</b>
<b>Altri oneri/proventi non operativi</b>	<b>(543)</b>	<b>191</b>	<b>(734)</b>	<b>(383,9%)</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.328</b>	<b>2.870</b>	<b>(1.542)</b>	<b>(53,7%)</b>

La dinamica della voce "accantonamenti, oneri e proventi straordinari" risente positivamente di una più favorevole incidenza delle poste straordinarie legate alla gestione bancaria, che permette di assorbire un impatto sempre consistente dei cd "oneri di Sistema" (oltre 2 mln di euro). In tale quadro, anche alla luce delle ultime notizie di stampa, la Banca ha provveduto ad effettuare una svalutazione di circa 600 mila euro del fair value residuo del titolo subordinato sottoscritto nel 2018 per l'intervento di sostegno dello Schema volontario a favore di Banca Carige Spa. La voce "altri oneri/proventi non operativi", risulta invece peggiore di circa 0,7 mln rispetto al primo semestre 2018. In conseguenza di quanto descritto in precedenza, l'utile al lordo delle imposte ammonta a 1,3 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato del primo semestre 2018 pari a 2,9 mln di euro.

	giu-19	giu-18	var	var %
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.328</b>	<b>2.870</b>	<b>(1.542)</b>	<b>(53,7%)</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(317)</b>	<b>(820)</b>	<b>503</b>	<b>(61,4%)</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.011</b>	<b>2.050</b>	<b>(1.039)</b>	<b>(50,7%)</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.011</b>	<b>2.050</b>	<b>(1.039)</b>	<b>(50,7%)</b>

La stima del carico fiscale del primo semestre 2019 ammonta a 317 mila euro e di conseguenza l'utile netto si attesta a 1.011 mila euro (circa 2 mln di euro nel primo semestre dello scorso anno).



## ANDAMENTO TRIMESTRI

ANDAMENTO TRIMESTRI	2019	2019	2018	2018	2018
	2Q	1Q	4Q	3Q	2Q
Interessi attivi e proventi assimilati	20.300	19.469	18.518	20.859	22.225
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.495)	(2.139)	(2.383)	(2.696)	(2.709)
<b>Margine di interesse</b>	<b>17.805</b>	<b>17.330</b>	<b>16.135</b>	<b>18.163</b>	<b>19.516</b>
Commissioni attive	13.170	12.309	12.333	11.499	12.972
Commissioni passive	(789)	(726)	(839)	(767)	(916)
<b>Commissioni nette</b>	<b>12.381</b>	<b>11.583</b>	<b>11.494</b>	<b>10.732</b>	<b>12.057</b>
<b>Margine di Intermediazione Primario</b>	<b>30.186</b>	<b>28.913</b>	<b>27.629</b>	<b>28.895</b>	<b>31.572</b>
<b>Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni</b>	<b>756</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>18</b>
<b>Risultato area finanza</b>	<b>(109)</b>	<b>969</b>	<b>176</b>	<b>118</b>	<b>1.074</b>
<b>Margine di Intermediazione della gestione finanziaria</b>	<b>30.833</b>	<b>29.882</b>	<b>27.805</b>	<b>29.035</b>	<b>32.664</b>
<b>Rettifiche/Riprese di valore</b>	<b>(5.387)</b>	<b>(3.894)</b>	<b>908</b>	<b>(3.861)</b>	<b>(6.461)</b>
- su crediti	(5.668)	(3.971)	1.022	(3.768)	(6.326)
di cui: crediti clientela	(5.355)	(4.305)	1.060	(2.813)	(5.947)
di cui: crediti banche	434	(304)	253	(6)	(110)
di cui: titoli al costo ammortizzato	134	638	(292)	(393)	(587)
- su attività finanziarie	281	77	(113)	(93)	(135)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.446</b>	<b>25.988</b>	<b>28.713</b>	<b>25.174</b>	<b>26.203</b>
<b>Spese del personale</b>	<b>(16.119)</b>	<b>(16.318)</b>	<b>(15.892)</b>	<b>(16.250)</b>	<b>(16.001)</b>
<b>ASA al netto dei recuperi (escl. Oneri straordinari)</b>	<b>(6.453)</b>	<b>(6.390)</b>	<b>(11.847)</b>	<b>(7.938)</b>	<b>(7.622)</b>
<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività mat. e immat.</b>	<b>(1.502)</b>	<b>(1.448)</b>	<b>(553)</b>	<b>(456)</b>	<b>(436)</b>
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(24.074)</b>	<b>(24.156)</b>	<b>(28.293)</b>	<b>(24.645)</b>	<b>(24.059)</b>
<b>Altre componenti operative</b>	<b>364</b>	<b>671</b>	<b>350</b>	<b>372</b>	<b>401</b>
<b>Risultato della Gestione Operativa</b>	<b>1.736</b>	<b>2.502</b>	<b>771</b>	<b>901</b>	<b>2.545</b>
<b>Accantonamenti, oneri e proventi straordinari</b>	<b>(1.591)</b>	<b>(775)</b>	<b>1.012</b>	<b>(283)</b>	<b>(2.702)</b>
<b>Altri oneri/proventi non operativi</b>	<b>(457)</b>	<b>(86)</b>	<b>(488)</b>	<b>(107)</b>	<b>117</b>
<b>Utile (perdita) da cessione investimenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(312)</b>	<b>1.641</b>	<b>1.294</b>	<b>511</b>	<b>(44)</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>359</b>	<b>(676)</b>	<b>3.200</b>	<b>(257)</b>	<b>320</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>47</b>	<b>964</b>	<b>4.494</b>	<b>254</b>	<b>276</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>47</b>	<b>964</b>	<b>4.494</b>	<b>254</b>	<b>276</b>

Nota: Il confronto di giugno 2019 con i trimestri precedenti non è omogeneo in quanto risente degli impatti del nuovo principio IFRS 16, entrato in vigore a partire dal primo gennaio 2019. Nel dettaglio, i costi relativi ai fitti che nello scorso esercizio erano classificati tra le spese amministrative, dal 2019 sono riclassificati in parte tra gli interessi passivi sulle passività finanziarie di leasing (244mila euro), e in parte tra gli ammortamenti delle attività predette (1,9 mln di euro circa).

## **SCHEMI DI BILANCIO**

## Attivo

Voci dell'attivo	30/06/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	43.093.791	49.515.630
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.160.230	64.993.282
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.360.230	7.133.785
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.800.000	57.859.497
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	376.327.591	353.456.114
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.532.567.433	3.382.704.149
a) crediti verso banche	50.018.888	105.845.387
b) crediti verso clientela	3.482.548.545	3.276.858.762
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.286.028	17.410.199
80 Attività materiali	62.862.228	36.559.081
90 Attività immateriali	1.167.224	1.044.501
100 Attività fiscali	124.939.374	127.321.905
a) correnti	23.704.518	23.658.904
b) anticipate	101.234.856	103.663.001
120 Altre attività	98.434.053	63.959.188
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.316.837.952</b>	<b>4.096.964.049</b>

## Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.905.293.473	3.678.174.747
a) debiti verso banche	741.255.433	584.408.536
b) debiti verso la clientela	3.071.563.749	3.000.539.694
c) titoli in circolazione	92.474.291	93.226.517
20 Passività finanziarie di negoziazione	479	5.516
40 Derivati di copertura	3.942.757	2.817.031
60 Passività fiscali	409.113	646.058
a) correnti	0	123.383
b) differite	409.113	522.675
80 Altre Passività	130.041.892	141.500.563
90 Trattamento di fine rapporto del personale	16.028.147	15.094.013
100 Fondi per rischi ed oneri:	5.810.986	7.157.969
a) impegni e garanzie rilasciate	322.405	361.561
c) altri fondi per rischi ed oneri	5.488.581	6.796.408
110 Riserve da valutazione	17.807.443	13.263.071
140 Riserve	68.471.559	63.437.687
150 Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160 Capitale	152.862.588	152.862.588
170 Azioni proprie (-)	(2.428.031 )	(2.378.816 )
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.011.303	6.797.379
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.316.837.952</b>	<b>4.096.964.049</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2019	30/06/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	39.872.782	43.345.534
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.481.140	40.858.407
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(4.633.454)	(5.348.507)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>35.239.328</b>	<b>37.997.027</b>
40 Commissioni attive	25.478.931	25.479.461
50 Commissioni passive	(1.515.352)	(1.824.482)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>23.963.579</b>	<b>23.654.979</b>
70 Dividendi e proventi simili	755.626	18.276
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	158.000	(149.780)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	33.757	306.749
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	90.284	2.480.132
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.392	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(142.241)	2.480.910
c) passività finanziarie	(6.867)	(778)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.179)	(564.710)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.179)	(564.710)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>60.235.395</b>	<b>63.742.673</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.320.369)	(10.434.898)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.677.779)	(10.527.850)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	357.410	92.952
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(104.265)	
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>50.810.761</b>	<b>53.307.775</b>
160 Spese amministrative	(52.993.768)	(56.294.063)
a) spese per il personale	(32.436.736)	(32.594.070)
b) altre spese amministrative	(20.557.032)	(23.699.993)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	504.767	(516.786)
a) impegni e garanzie rilasciate	39.156	24.653
b) altri accantonamenti netti	465.611	(541.439)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.791.457)	(782.441)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(158.813)	(78.140)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.956.765	7.238.007
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(49.482.506)</b>	<b>(50.433.423)</b>
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.328.255</b>	<b>2.870.283</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(316.952)	(820.431)
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.011.303</b>	<b>2.049.852</b>
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.011.303</b>	<b>2.049.852</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		30/06/2019	30/06/2018
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.011.303	2.049.852
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(16.114)
70	Piani a benefici definiti	(684.287)	(345.421)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.228.659	(10.697.110)
170	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.544.372</b>	<b>(11.058.645)</b>
180	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>5.555.675</b>	<b>(9.008.793)</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30-06-2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	63.437.687		63.437.687	5.033.872									68.471.559
a) di utili	63.437.687		63.437.687	5.033.872									68.471.559
b) altre													
Riserve da valutazione	13.263.071		13.263.071									4.544.372	17.807.443
Azioni proprie	(2.378.816 )		(2.378.816 )				(49.215 )						(2.428.031 )
Utile (Perdita) di esercizio	6.797.379		6.797.379	(6.797.379 )								1.011.303	1.011.303
Patrimonio netto	251.568.152		251.568.152	(1.763.507 )			(49.215 )					5.555.675	255.311.105

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30-06-2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	111.174.972	(48.645.115)	62.529.857	907.830									63.437.687
a) di utili	111.174.972	(48.645.115)	62.529.857	907.830									63.437.687
b) altre													
Riserve da valutazione	19.869.450	2.963.294	22.832.744									(11.058.645)	11.774.099
Azioni proprie	(2.367.056)		(2.367.056)				(11.760)						(2.378.816)
Utile (Perdita) di esercizio	2.671.413		2.671.413	(907.830)	(1.763.583)							2.049.852	2.049.852
Patrimonio netto	301.797.610	(45.681.821)	256.115.789	-	(1.763.583)		(11.760)					(9.008.793)	245.331.653

## RENDICONTO FINANZIARIO

		Importo	
		30-06-2019	30-06-2018
<b>A.</b>	<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1.</b>	<b>1. Gestione</b>	<b>12.319.400</b>	<b>14.515.942</b>
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.011.303	2.049.852
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	449.192	233.913
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(33.757)	(306.749)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.253.204	10.569.085
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.083.866	860.581
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(296.890)	779.319
	- altri aggiustamenti (+/-)	2.852.482	329.941
<b>2.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(206.929.901)</b>	<b>(107.796.352)</b>
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.267.487)	(4.343.338)
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	5.681.957	17.338.377
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.787.015)	270.923.866
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(162.131.765)	(396.259.114)
	- altre attività	(34.425.591)	4.543.857
<b>3.</b>	<b>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>191.652.706</b>	<b>89.624.182</b>
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.140.160	60.489.904
	- altre passività	(11.487.454)	29.134.278
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(2.957.795)</b>	<b>(3.656.228)</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1.</b>	<b>Liquidità generata da</b>		
<b>2.</b>	<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.651.322)</b>	<b>(692.802)</b>
	- acquisti di attività materiali	(1.369.786)	(468.668)
	- acquisti di attività immateriali	(281.536)	(224.134)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.651.322)</b>	<b>(692.802)</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(49.215)	(11.760)
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.763.507)	(1.763.583)
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.812.722)</b>	<b>(1.775.343)</b>
	<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(6.421.839)</b>	<b>(6.124.373)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

### Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30-06-2019	30-06-2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.515.630	43.219.045
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.421.839)	(6.124.373)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.093.791	37.094.672



## **NOTE ILLUSTRATIVE**

# **POLITICHE CONTABILI**

## **PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La rendicontazione semestrale 2019 della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La rendicontazione semestrale 2019 è stata predisposta sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017 e del 30 novembre 2018. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione della rendicontazione semestrale sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 30 giugno 2019.

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il presente documento è stato predisposto sulla base del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha recepito il citato Regolamento Comunitario e confermato i poteri già previsti dal D.Lgs. n. 87/92; tali Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Esso è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una breve nota illustrativa ed è introdotto dalla relazione sulla gestione. Gli importi relativi alle attività e passività nonché ai costi e ricavi non sono compensati tra di loro a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

La predisposizione dei prospetti contabili richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale riguardano la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e la quantificazione dei fondi per rischi e oneri.

### **Informazioni comparative**

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018 per lo stato patrimoniale e al primo semestre 2018 per il conto economico.

### **Continuità aziendale**

Il presente documento è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi di bilancio sono stati redatti in unità di euro, mentre le note illustrative in migliaia di euro.

Il primo semestre 2019 presenta un risultato economico positivo, nel rispetto dei requisiti patrimoniali al di sopra di quelli minimi previsti.

Le azioni efficaci di presidio dei rischi poste in essere finora e l'entità dei risultati economici e patrimoniali correnti e prospettici consentono di proseguire con determinazione e fiducia il cammino finora percorso.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci di bilancio in osservanza del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

### 1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

#### 1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

##### a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

##### b) Attività finanziarie designate al fair value

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al fair value, sulla base della Fair value Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

##### c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

#### 1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

#### 1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito) classificati nella voce "20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### 1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;

- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce *"80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*;
- nella voce *"110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value"* per le attività finanziarie classificate nella voce *"20. b) Attività finanziarie designate al fair value"*;
- nella voce *"110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* per le attività finanziarie iscritte nella voce *"20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*.

## **2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **2.1. Definizione e classificazione**

La voce *"30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model *"Hold to Collect & Sell"* che hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle *"attività finanziarie detenute per la negoziazione"* con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

### **2.2. Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

### **2.3. Criteri di valutazione**

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce *"110. Riserve da valutazione"*. Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce *"130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"*, in contropartita alla voce *"110. Riserve da valutazione"*. Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

### **2.4. Criteri di cancellazione**

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo ;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce *"100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"*.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### 3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model Hold to Collect che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche ed i crediti verso la clientela.

#### 3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### 3.3. Criteri di valutazione

Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Si evidenzia che le perdite di valore riscontrate sono imputate a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come le riprese di valore conseguenti ad un miglioramento dell'esposizione. Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'effetto reversal dell'attualizzazione (time value).

#### Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance*;
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
  - a. **per i crediti con medesimo modello di CRS.** Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
    - almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;
    - almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
    - almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9.
  - b. **per i crediti con modello di CRS differente.** Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento.
4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*.

#### Crediti Performing

La Banca ha sviluppato nel primo semestre del 2019 un nuovo modello di misurazione della Probabilità di Default che ha sostituito, in ambito Portafoglio Crediti in Bonis (stage 1 e stage 2), il modello Prometeia, precedentemente utilizzato nella determinazione delle rettifiche di valore "forwardlooking" ai sensi del nuovo principio contabile IFRS9.

A tal proposito la Banca si è dotata della "Policy Sviluppo e convalida dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi" che regola il più ampio processo di governo e gestione dei sistemi interni di misurazione dei rischi definendo, in modo puntuale, le diverse fasi in cui lo stesso si articola (dalla fase "progettuale" alla fase di gestione "a regime"). Inoltre i principi e le regole definite nell'ambito della su citata Policy trovano applicazione in tutti i casi in cui la Banca intenda adottare un Sistema interno di misurazione dei rischi non utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali (attualmente la banca non si avvale di modelli interni per la determinazione dei requisiti prudenziali di primo pilastro).

## Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del nuovo principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

### **Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi**

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI). La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

### **Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)**

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni

crediti acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

#### **A. Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI**

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR Credit Adjusted" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. EIR –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

#### **B. 2. Analisi della recuperabilità dei crediti POCI**

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

#### **C. Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali**

Le attività finanziarie possono subire due tipologie di modifiche contrattuali:

1. modifiche contrattuali che, in base alla loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo l'approccio "*derecognition accounting*". La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "*modification accounting*". Le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce "140. *Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni*".

### **3.4. Criteri di cancellazione**

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

## 4. Operazioni di copertura

### Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:



1) gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

2) le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

#### **Criteri di cancellazione**

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

### **5. Partecipazioni**

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

### **6. Attività Materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi. Non vengono invece ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cieloterra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie di tecnici della Banca. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione di un'immobilizzazione materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore, nonché eventuali riprese di valore sono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

## Il nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione dei contratti di locazione (leasing) precedentemente disciplinati dallo IAS 17. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione tra leasing operativo (i consueti contratti di locazione di beni) e leasing finanziario.

Secondo il nuovo standard contabile, tutti i contratti devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento della Voce delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione cosiddetto "diritto d'uso"), un incremento delle passività (il debito figurativo a fronte degli asset locati pari, alla data iniziale, alle attività) e una ripartizione dell'onere dei contratti di locazione tra ammortamento annuo del diritto d'uso e costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

### Le scelte della Banca Popolare di Puglia e Basilicata

Nel corso del 2018, la Banca ha condotto un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 –Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi. L'analisi dei nuovi contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: immobili, autovetture e hardware (ATM e Bancomat).

La Banca ha scelto di effettuare la First Time Application (FTA) tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione (1/1/2019); pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con l'esercizio precedente con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Coerentemente con quanto previsto nel principio IFRS 16 sono esclusi dal perimetro i contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e i contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a \$ 5.000.

La banca utilizza per i contratti di right of use il Tasso interno di trasferimento (TIT) sottoposto a revisione annuale, equivalente di un tasso fisso utilizzato per i mutui di natura ipotecaria a 10 anni, che comprende il tasso risk free, il liquidity spread e il credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Per il primo semestre 2019 il tasso utilizzato è risultato pari all' 1,87%.

### Prospetto riepilogativo degli impatti contabili al 30.06.2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 (Lease)

Complessivamente il valore delle attività derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile ammonta ad euro 27,7 milioni (di cui 26,4 derivanti dalle locazioni degli immobili) ed è contabilizzato al primo gennaio 2019 tra le attività materiali (voce 80 dell'attivo di Stato Patrimoniale) in contropartita delle passività future relative ai pagamenti da effettuare (voce 10 del passivo di Stato Patrimoniale).

Di seguito si riporta il dettaglio degli impatti contabili (patrimoniali ed economici) registrati al 30 giugno 2019:

valori in euro mgl		giu-19
Impatto a ce	IFRS16	2.111
	Depreciation Right of use (voce 180 CE)	1.866
	Interessi (voce 20 CE)	245
	IAS 17	1.948
	IAS 17 non stomati	503
	delta IFRS16 vs IAS17	163,1
Impatto a SP	I) Right of use (voce 80 Attivo)	25.858
	II) Lease liabilities (voce 80 Passivo)	25.917
Impatto sui Fondi propri	Impatto sui Fondi propri	
	RWA	25.858,4
	Assorbimento patrimoniale	2.069
	incidenza sui fondi propri	0,17%

## **7. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

## **8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

## **9. Fiscalità corrente e differita**

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve

disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

## **10. Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

## **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

### **Criteri di classificazione**

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

### **12. Passività finanziarie di negoziazione**

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **13. Passività finanziarie designate al fair value**

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

### **14. Operazioni in valuta**

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

### **15. Altre informazioni**

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **Costi per aumento di capitale**

Le spese sostenute dalla banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

## **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

## **Fondo per trattamento di fine rapporto**

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

## **Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate**

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

## **Cartolarizzazioni**

La banca ha in essere un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing. Tali crediti sono stati oggetto di cessione pro soluto ad una specifica società veicolo i cui titoli senior sono stati in parte collocati presso investitori istituzionali e in parte acquistati dalla banca insieme a tutti i titoli junior. Poiché la banca non ha trasferito tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati non si è proceduto alla *derecognition* e, pertanto, i crediti della cartolarizzazione sono stati mantenuti in bilancio. Le competenze economiche sono state rilevate in modo coerente, privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma.

## **Ricavi**

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

## **Costi**

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e

determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nel corso del primo semestre 2019 non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1 gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *Fair value Policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La citata *Fair value Policy* individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *fair value policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fondi di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente.

Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

##### **Fair value di livello 2**

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

##### **Fair value di livello 3**

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile, la banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocatione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.



I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano le interessenze azionarie non quotate, per le quali è stata attivata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti di capitale che determina la "cristallizzazione" della riserva FVOCI nel Patrimonio Netto.